

“Stille Nacht”: il celebre canto natalizio e le cartoline che hanno fatto il giro del mondo

“Stille Nacht! Heilige Nacht!/ Alles schläft; einsam wacht/ Nur das traute hochheilige Paar./ Holder Knab´ im lockigen Haar,/ Schlafe in himmlischer Ruh!/ Schlafe in himmlischer Ruh!“. Quello che è uno dei brani natalizi più celebri nasce nel 1816. A scriverne le parole – lette durante la messa di Natale - è il 24enne don Joseph Franz Mohr, assistente parrocchiale a Mariapfarr, paesino austriaco del distretto di Lungau nel Salisburghese. I versi del giovane sacerdote austriaco volevano essere un segno di speranza e di conforto per la popolazione, fortemente provata dalle guerre napoleoniche, che anche in quella regione avevano portato devastazioni e miseria. Trasferitosi l'anno successivo a Oberndorf, don Mohr incontra l'insegnante di musica Franz Xaver Gruber al quale fa leggere le sestine che ha scritto qualche mese prima e gli chiede di metterle in musica. “Stille Nacht” viene eseguita per la prima volta durante la messa di mezzanotte del 24 dicembre 1818. La versione originale era per due voci soliste, coro e chitarra. Mohr cantava la parte del tenore e accompagnava il canto con la chitarra, mentre Gruber intonava la parte del basso. Non è chiaro il perché della scelta della chitarra al posto dell'organo. Secondo la tradizione ciò sarebbe avvenuto perché l'organo della chiesa di St. Nikolaus era rotto: il mantice era stato rosicchiato dai topi e sarebbe stato impossibile ripararlo in breve tempo. Successivamente lo spartito venne portato in Tirolo da Carl Mauracher, costruttore di organi della Zillertal e il canto ebbe fin da subito una larga diffusione. In tanti, ogni anno, partivano dalla regione austriaca che confina oggi con il Brennero per vendere nei paesi vicini i prodotti dell'artigianato locale. E con essi hanno iniziato il loro viaggio anche le note di “Stille Nacht”.



Le antenate dei moderni sms. “Stille Nacht” è divenuta famosa in tutta Europa e in tutto il mondo non solo con il tradizionale passaparola. Il celebre canto natalizio, tradotto oggi in più di 300 lingue e

dialetti, si è diffuso anche in un altro modo. Come ha scoperto Martin Reiter, che vive a St. Gertraudi, una frazione del comune di Reith, nell'Alpbachtal in Tirolo. Il 57enne direttore del marketing di una nota ditta tirolese di assicurazioni, ha uno stretto legame affettivo con il famoso brano natalizio. Sua madre, infatti, è una discendente della famiglia Mohr, e quindi una lontana parente di don Joseph Mohr. "In casa nostra si è sempre parlato tanto di 'Stille Nacht' - racconta Reiter al settimanale diocesano Katholisches Sonntagsblatt di Bolzano -. Appena terminati gli studi, ho iniziato a fare delle ricerche e a raccogliere materiale su 'Stille Nacht'". In oltre trent'anni ha trovato una miriade di documenti, dischi, spartiti, libri di



Il celebre canto natalizio accompagna le cartoline dal fronte. Una delle più antiche cartoline di Natale che riporta il testo di "Stille Nacht" è del 1895, mentre è datata 1897 la prima cartolina postale con testo e note della canzone. In alto, al centro di un trittico, si può ammirare la nascita di Gesù, di fronte al quale si fermano in preghiera due angeli (a destra), e verso il quale si dirigono i Magi guidati dalla stella (a sinistra). Nella parte inferiore trova spazio lo spartito con due strofe della canzone. Le parole di "Stille Nacht" sono arrivate fino al fronte e ritornano sulle cartoline postali tra il 1915 e il 1918, insieme alle raffigurazioni dei soldati impegnati al fronte o a quelli ricoverati negli ospedali militari, dove sono ritratti cantare insieme il celebre motivo natalizio, accompagnati al pianoforte da un'infermiera. Le cartoline ripropongono uno spaccato di quella che era la vita nelle famiglie al tempo della grande guerra, presentandola in una chiave più soft. Ecco che allora "Stille Nacht" ritorna su una cartolina sulla quale troviamo nel salotto di casa,



Quando i saluti si mettevano accanto alle immagini. “Sulle prime cartoline – sottolinea Reiter – troviamo spesso delle frasi scritte a mano, a volte anche stenografate. Questo perché agli inizi sul lato dedicato all’indirizzo non si poteva scrivere nulla e quindi accanto alle immagini trovavano spazio gli auguri personali del mittente. Col passare degli anni, le parole di Stille Nacht sono rimaste, ma sono cambiati i soggetti. Le immagini del presepe con gli angeli hanno lentamente lasciato spazio a immagini di paesaggi innevati o a volti di donna incorniciati tra rami di abete. Ai tempi della guerra, inoltre, le immagini scelte per le cartoline erano spesso propagandistiche. Dal secondo conflitto mondiale i disegni e le illustrazioni hanno lasciato sempre più spazio alle fotografie e soggetti preferiti erano i paesaggi o gli abeti addobbati a festa”. In oltre trent’anni di ricerche, Martin Reiter ha raccolto circa 400

Ruhig. 1. Still - le Nacht, heil'ige Nacht! Al - len schlaft, ein - san weicht
 zur - da trau - te, hoch - heil' - ge Paar, heil - der Krähe im lockigen Haar,
 schlaf in himmli - cher Ruh', schlaf in himmli - cher Ruh'!

2. Stille Nacht, heilige Nacht! Hirten erst kund gemacht, durch der Engel
 Halleluja, laut es laut von fern und nah! Jesus, der Retter ist da! :|
 3. Stille Nacht, heilige Nacht! Gottes Sohn, o wie leicht Lieb' aus deinem gött -
 lichen Mund, da uns schilget die rettende Stund! [Jesus in deiner Geburt.]
Weggehen können Licht einuffern
Weihnachtsgruss aus Lothringen

Genesius gestrichelt: Henschel & Sohn, Leipzig, 1870. Druck: G. Reiter, Leipzig.